

Sicurezza: Carta, intelligence economica con aziende strategiche = (AGI) - Roma, 26 ott. - "Consolidare e migliorare sempre piu' l'assetto di intelligence economica nazionale" grazie al quale "industrie strategiche (tra cui Leonardo, Eni, Enel, Fincantieri, etc) possano, attraverso una struttura o figura 'ad hoc', mettere a sistema, in un tavolo sinergico con il decisore politico, il ciclo delle informazioni utili al perseguimento degli interessi nazionali e alla sicurezza dell'economia e delle imprese nazionali". La proposta arriva da Luciano Carta, presidente di Leonardo ed ex direttore dell'Aise (L'Agenzia di informazione e sicurezza estera), nel corso della tavola rotonda al Salone della Giustizia dedicata alla sicurezza economica. A parere di Carta, "in un mutato contesto geopolitico, nel quale le minacce ibride e asimmetriche sono all'ordine del giorno, occorre focalizzare anche in Italia, al pari di quanto gia' accade da diversi anni in Paesi come Stati Uniti, Francia e Giappone , la capacita' di Intelligence economica. Che non coincide con un'attivita' esclusivamente in capo ai Servizi di informazione e sicurezza. Si tratta, infatti - ha sottolineato il presidente di Leonardo SpA - di un'iniziativa piu' globale ed inclusiva; il suo principale obiettivo e' coinvolgere, in modo agile, l'intero complesso delle istituzioni e dei privati per 'fare sistema' affinche' informazioni strategiche in campo economico (da quelle 'open source' fino a quelle 'company' interne alle grandi imprese con ruoli strategici) non vadano disperse o confinate in taluni ambiti, ma contribuiscano ad analisi e scelte del Governo in campo economico con una proiezione sia nazionale che estera". (AGI)